

Per lo stesso motivo l'onorevole deputato D'Ancona chiede un congedo di otto giorni.

L'onorevole Visone, per motivi di famiglia, chiede un congedo fin dopo le prossime vacanze pasquali, 15 aprile.

L'onorevole Marincola, per affari di famiglia, chiede sei giorni di congedo.

L'onorevole Mongenet ne chiede uno di dieci giorni per affari di famiglia.

Finalmente il deputato Guttierrez, per urgenti affari, domanda un congedo di dieci giorni.

(Cotesti congedi sono accordati.)

(Si procede all'appello nominale, il quale è poscia interrotto.)

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

CANTELLI, *ministro pei lavori pubblici*. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per aumentare di quattro all'anno le corse dei vapori che fanno il tragitto da Alessandria d'Egitto a Brindisi (V. *Stampato*, n° 164.)

La compagnia Adriatico-orientale era obbligata, secondo il capitolato, a fare quarantotto corse all'anno. Ora, avendo l'Inghilterra stabilite delle corse settimanali per la sua compagnia peninsulare, è urgente che anche la nostra metta le sue corse in armonia coi piroscafi inglesi.

Prego quindi la Camera a voler dichiarare d'urgenza questo progetto di legge, il quale d'altronde non importa che un piccolissimo aggravio alle finanze dello Stato.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

Se non vi sono opposizioni, sarà dichiarata d'urgenza.

RELAZIONE SOPRA UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Fossa a recarsi alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

FOSSA, *relatore*. A nome dell'ufficio II ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione fatta dal collegio di Oderzo, provincia di Treviso, nella persona del signor marchese Giuseppe Paolucci.

Questo collegio si compone di tre sezioni: Oderzo, Motta e San Biagio. Gli elettori iscritti dell'intero collegio sono 669; quelli che presero parte alla votazione furono in numero di 373, ed i voti andarono così ripartiti: al marchese Giuseppe Paolucci 305; al conte Manfrin Pietro 54; 3 furono dichiarati nulli; gli altri andarono dispersi.

Avendo dunque il marchese Giuseppe Paolucci riportato più del terzo dei voti del totale numero dei

membri componenti il collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti presenti all'adunanza, venne proclamato deputato.

Tutte le operazioni procedettero in perfetta regola, nè vi furono reclami.

L'ufficio II vi propone dunque di convalidare l'elezione del marchese Giuseppe Paolucci, sulla quale ho avuto l'onore di riferire.

(È convalidata.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LAVORI MARITTIMI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per autorizzazione di spese straordinarie per lavori marittimi.

L'onorevole relatore della Commissione ha facoltà di parlare.

MONTE CORIOLANO, *relatore*. Non avrei mai supposto, a dire il vero, che un progetto di legge di argomento positivo e preciso, con limiti definiti e ristretti, quale è quello che oggi qui ci riunisce straordinariamente, avesse dato luogo a tale e tanta discussione, quale fu quella che occupò la Camera nell'intera seduta di domenica scorsa. Pochi progetti di legge credo io sortissero la fortuna di trovare quasi in perfetto accordo Ministero e Commissione, non solo intorno alla massima, ma anche nell'applicazione e nei particolari.

Tuttavolta ricorderà la Camera che nella discussione generale s'incominciò a rimproverare il ministro perchè avesse domandato per lavori di porti o fari o per lavori marittimi soli 9 milioni; si condannò la Commissione perchè ridusse questa somma a 6 milioni; si divenne da ultimo alla proposta di passare sopra ad ogni spesa e non concedere nulla.

Giova alla discussione ulteriore di ristabilire i fatti e di richiamare l'attenzione della Camera sopra l'indole precisa e lo scopo della presente legge. Il ministro Jacini con progetto di legge del 31 gennaio 1867 chiedeva alla Camera l'autorizzazione d'iscrivere nel bilancio dei lavori pubblici, per spese straordinarie, la somma di venti milioni e mezzo, ripartita in ventidue porti, designati nell'elenco annesso alla legge medesima. Il senatore Giovanola, predecessore dell'attuale onorevole ministro sopra i lavori pubblici, preoccupandosi naturalmente dello stato delle nostre finanze, fu tratto a dover restringere quel novero grande di località per lavori, e ridurre la proposta di legge, che ora cade in esame, a soli sette porti, con lo stanziamento di circa nove milioni. È bene che si rammentino e si abbiano sempre presenti le massime sulle quali fondava il signor ministro Giovanola la più ristretta proposta.

La prima massima consisteva nel non considerare se non se quei lavori che, già iniziati, non potrebbero